

(I lavori iniziano alle ore 14.15 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 2355 presentata da Valetti, inerente a "Progetto di discarica per rifiuti speciali nel Comune di Salmour (CN). Il risultato della mancanza di criteri chiari e univoci di localizzazione degli impianti condivisi con i territori"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale.

È presente l'Assessore Valmaggia, che sostituirà altri colleghi di Giunta.

La prima interrogazione cui possiamo rispondere è la n. 2355, inerente a "Progetto di discarica per rifiuti speciali nel Comune di Salmour (CN). Il risultato della mancanza di criteri chiari e univoci di localizzazione degli impianti condivisi con i territori", presentata dal Consigliere Valetti.

Risponderà l'Assessore Valmaggia, poiché è materia di sua competenza.

La parola al Consigliere Valetti per l'illustrazione.

VALETTI Federico

Grazie, Presidente.

Quest'interrogazione riguarda il progetto di discarica per rifiuti speciali nel Comune di Salmour; progetto che presenta degli aspetti equivoci, perché sebbene la Regione abbia avuto l'intenzione di proclamare dei criteri univoci per l'identificazione dei siti di discarica di rifiuti speciali, non ci sembra che questo tipo di collocazione abbia risposto a un qualunque tipo di criterio. O, perlomeno, non è un criterio che, a nostro avviso, si possa definire "univoco".

Il 17 gennaio 2018 è stata depositata, presso la Provincia di Cuneo, l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale e contestuale AIA in merito al progetto di copertura finale di discarica RSU esistente per rifiuti speciali non pericolosi. Tale Comune è già collocazione di una discarica precedente, che, ovviamente, essendo antica rispetto ai criteri moderni di collocazione e di smaltimento relativamente sicuro, ha già avuto problemi di sversamento, quindi ha già rilasciato degli inquinanti nel territorio e nelle falde del Comune.

La popolazione, già a conoscenza delle problematiche relative a questo tipo di siti, si è allertata e con essa anche l'Amministrazione comunale.

Dobbiamo considerare che il Comune ha richiesto un intervento urgente per l'adempimento delle prescrizioni autorizzative presso l'esistente discarica esaurita.

Ha emesso un'ordinanza di ripristino dei luoghi a causa di un accumulo di materiale giacente da trent'anni, a seguito sospesa in attesa della bonifica (dunque, sono ancora in attesa della bonifica).

Ha diffidato la Provincia di Cuneo ad assumere un'ordinanza al fine di addebitare la responsabilità di eventuali spese per la bonifica a chi omettesse di provvedere alla stessa.

Ha inviato una petizione alla Regione Piemonte, sostenuta da 25 Amministrazioni comunali, esprimendo contrarietà al progetto di discarica e chiedendo altrettanto dalla Regione Piemonte.

Il superamento dei limiti del cromo esavalente nelle acque di falda riscontrato nei piezometri di controllo della vecchia discarica è noto già dal 2017, quindi siamo già in presenza di un problema di grosso impatto ambientale e di salute e non siamo a conoscenza di provvedimenti relativi a bonifiche.

Ci sembra doveroso che la Regione si pronuncii in proposito, per evitare, anche con decisione provinciale, che sia inserita sul territorio una nuova potenziale fonte di inquinamento prima ancora che siano risolti i problemi dovuti alle discariche precedenti.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Valmaggia; prego.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

In premessa, richiamo che la pianificazione regionale dei rifiuti speciali assume un ruolo di indirizzo importante ma non vincolante, come avviene, invece, nel caso dei rifiuti urbani. Nello specifico, il Piano regionale dei rifiuti speciali adottato il 16 gennaio 2018 non entra nel merito della realizzazione degli impianti di discariche, ma individua obiettivi e azioni finalizzate alla promozione di una *green economy* regionale, disincentivando il ricorso allo smaltimento in discarica e valorizzando le potenzialità impiantistiche di riciclo e recupero già presenti sul territorio.

I suddetti obiettivi di piano, e tutti gli aspetti ambientali, vengono trattati nel corso del procedimento di pronuncia di compatibilità che coinvolge, nella Conferenza dei Servizi, tutte le autorità competenti e titolate ad esprimersi e a considerare le ricadute del progetto sulle diverse matrici ambientali.

In merito, per quanto riguarda l'approvazione delle autorizzazioni per gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, la competenza risulta in capo alle Province.

Riguardo alla localizzazione degli impianti, il Piano dei rifiuti ha definito i criteri per l'individuazione da parte delle Province delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e dei luoghi adatti allo smaltimento. Le valutazioni di dettaglio delle proposte localizzative su siti specifici e puntuali devono essere sviluppate compiutamente nell'ambito delle procedure delle fasi di valutazione di impatto ambientale, nonché nelle procedure autorizzative degli impianti.

La fase di valutazione è finalizzata, infatti, all'espressione di un giudizio, rispetto agli interventi e le opere previste dal progetto, inerente alla coerenza nei confronti degli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità ambientale e qualità della vita, nonché della valorizzazione delle risorse nel rispetto delle normative comunitarie nazionali e regionali.

Pertanto, tutti gli aspetti ambientali, ivi inclusi i criteri di localizzazione, e le possibili interazioni tra un nuovo progetto e la situazione pregressa, sono esaminati tecnicamente nella sede della Conferenza dei Servizi e non dalla Regione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Valmaggia.

OMISSIS

(Alle ore 15.56 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.58)